Comunicato Stampa

**Sala Grande
18 Ottobre – 29 Ottobre 2017

Fabrizio Bentivoglio
in
L'ORA DI RICEVIMENTO**

di **Stefano Massini**
regia **Michele Placido**
con **Fabrizio Bentivoglio**
e **Francesco Bolo Rossini, Giordano Agrusta, Arianna Ancarani, Carolina Balucani, Rabii Brahim, Vittoria Corallo, Andrea Iarlori, Balkissa Maiga, Giulia Zeetti, Marouane Zotti**
scena **Marco Rossi**
costumi **Andrea Cavalletto**
musiche originali **Luca D’Alberto** - voce cantante **Federica Vincenti**
luci **Simone De Angelis**
produzione Teatro Stabile dell’Umbria

In una scuola di un’esplosiva banlieue francese, melting pot di etnie e religioni, l’ora di ricevimento con i genitori degli alunni si trasforma in un caleidoscopio incandescente e ironico di tensioni sociali e di conflitti. Fabrizio Bentivoglio è il professor Ardeche, un insegnante di materie letterarie. Un disilluso, un cinico, uno spietato osservatore e un lucidissimo polemista, che persegue il suo trionfo pedagogico: portare fino in fondo i suoi allievi senza perderne nessuno per strada. *L’ora di ricevimento* disegna un incalzante mosaico di brevi colloqui con questa umanità assortita di madri e padri della classe Sesta sezione C, da settembre a giugno. Gli allievi non sono in scena. Spetta al pubblico immaginare i visi e le fattezze dei giovani studenti, ognuno ribattezzato dal professore con un ironico soprannome, e ognuno protagonista a suo modo di un frammento dello spettacolo. Sullo sfondo, dietro una grande vetrata, un grande albero, che rappresenta il ciclo naturale vita, assiste all'avvicendarsi dei personaggi, tra piccoli e grandi drammi di esclusione sociale e gli incidenti scolastici quotidiani di questi giovanissimi apprendisti della vita.

**Note**

**di Stefano Massini**

Il professor Ardeche è un insegnante di materie letterarie. Un disilluso, un cinico, uno spietato osservatore e un lucidissimo polemista. Fra le sue passioni svettano Rabelais e il Candide di Voltaire. Peccato che la sua classe si trovi nel cuore dell'esplosiva banlieue di Les Izards, ai margini dell'area metropolitana di Tolosa: un luogo in cui la scuola, al di là di Rabelais e di Voltaire, è una trincea contro ogni forma di degrado. La scolaresca che gli è stata affidata quest'anno è ancora una volta un crogiuolo di culture e razze, con l’incognita sempre in agguato di improvvisi crolli: nella convinzione che il vero trionfo sarebbe portare fino in fondo i suoi allievi senza perderne nessuno per strada, il professor Ardeche riceve le famiglie degli scolari ogni settimana per un'ora, dalle 11:00 alle 12:00 del giovedì. Ed è attraverso un incalzante mosaico di brevi colloqui con questa umanità assortita di madri e padri, che prende vita sulla scena l'intero anno scolastico della classe Sesta sezione C, da settembre a giugno. Al pubblico spetta il compito di immaginare i visi e le fattezze dei giovanissimi allievi, ognuno ribattezzato dal professor Ardeche con un ironico soprannome, e ognuno protagonista a suo modo di un frammento dello spettacolo. Sullo sfondo, dietro una grande vetrata, un grande albero da frutto sembra assistere impassibile all'avvicendarsi dei personaggi, al dramma dell'esclusione sociale, ai piccoli incidenti scolastici di questi giovani apprendisti della vita. E il ciclo naturale della perdita delle foglie e della successiva fioritura accompagna lo svolgersi regolare di ogni anno scolastico, suonando quasi come un paradosso davanti a quel mondo, esterno alla scuola, che di anno in anno è sempre più diverso.

**Note di regia**

**di Michele Placido**

Penso che siamo tutti d’accordo nel dire che il teatro italiano è poco connesso con il mutare dei tempi, tenendo conto delle trasformazioni della società. Si distinguono i testi dello scrittore e drammaturgo Stefano Massini, che ben raccontano l’evoluzione del tessuto sociale non solo italiano, ma europeo. Per questo, dopo l’avventura di “7 minuti”, che con lo stesso Massini ho adattato per farne un’opera cinematografica, ho accettato con entusiasmo la proposta del Teatro Stabile dell’Umbria, nella figura di Franco Ruggieri, di essere regista a teatro di un altro lavoro di Massini, “L’ora di ricevimento”.

Leggendo il testo, ho capito subito che tra il precedente “7 minuti” e “L’ora di ricevimento” c’è un lavoro di continuità sui grandi cambiamenti che stanno accadendo nella storia sociale europea, cambiamenti che ci riguardano tutti. “L’ora di ricevimento” racconta, infatti, con verità e ironia, l’incontro–scontro culturale, sociale e religioso tra le famiglie di una classe di bambini delle periferie delle metropoli europee e un Professore attento e partecipe alla crescita culturale dei suoi allievi, ma che, nel percorso dell’anno scolastico cui assistiamo, si trova a mettere in discussione il modello educativo di una classe intellettuale borghese sempre più spiazzata dai cambiamenti epocali della recente storia contemporanea.

Per il ruolo del Professore ho voluto come compagno di viaggio Fabrizio Bentivoglio, un artista di rara intensità e sensibilità con cui ho già collaborato in due miei film come regista: “Un eroe borghese” e “Del perduto amore”. Con Stefano Massini e con Franco Ruggieri abbiamo subito pensato che Fabrizio fosse l’interprete ideale per questo ruolo raro per la drammaturgia italiana.

A completare il cast la Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell’Umbria che vede tra gli altri il “professorino” di Francesco "Bolo" Rossini, Balkissa Maiga già tra le interpreti di “7 minuti” e Marouane Zotti che aveva recitato in “Lehman Trilogy” di Massini con la regia di Luca Ronconi.

La possibilità di contribuire al percorso di crescita di un cast di giovani ha reso ancora più stimolante quest’avventura. Ho sempre pensato a un teatro d’ensemble, in cui gli attori diventino parte del progetto sia nella costruzione dei personaggi, sia facendo ricerche sulle abitudini e i costumi, non solo sul proprio personaggio, ma indagando anche su tutti gli altri. Insomma, devono diventare collaboratori stretti, preziosi, non subendo il ruolo del regista, ma diventando corpo unico con lui, dal primo attore al più giovane.

**PREZZO**

Intero:

Prime file biglietto unico 38€;

I e II settore 30€;

III settore 23,50€

Convenzioni (escluso prime file) 21€

Over60/ under 26 (escluso prime file) 18€

+ diritti di prevendita

**ORARI**

mar, ven h 20.00 mer h 19.30 gio h 21.00 sab h 20.30 dom h 16.00

**Informazioni**Biglietteriatel. 0259995206biglietteria@teatrofrancoparenti.com

[Biglietteria on line](http://toptix3.mioticket.it/TeatroParenti/)

[www.teatrofrancoparenti.it](http://www.teatrofrancoparenti.it)
**App** Teatro Franco Parenti

**Ufficio Stampa Teatro Franco Parenti***Francesco Malcangio*
*Mattia Nodari*
Via Pier Lombardo 14 - 20135 MilanoTel. 02 59995217
Mob. 346 4179136
Mail stampa@teatrofrancoparenti.it

Visita la nostra [Area Press](https://press.teatrofrancoparenti.it/)